



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 MAGGIO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Censimento Istat delle istituzioni non profit: lo sport rappresenta quasi il 33% delle organizzazioni. [Le parole di Tiziano Pesce, Settimana Sport, Uisp Nazionale](#)
- "Vivicittà porte aperte" Uisp a Genova e Ferrara, lo sport come grande strumento di integrazione su [Estense, LiguriaOggi](#)
- ['Linguaggio, stereotipi e cultura di genere nello sport': il 17 maggio corso di formazione OdG in Fnsi](#), collegato alla Partita della parità e del rispetto

ALTRE NOTIZIE:

- Censimento Istat: "Il non profit resiste alla pandemia e si conferma presidio sociale" [Forum Terzo Settore](#); "La forza gentile del non profit" su [Avvenire](#); La grande fuga dei volontari: -15,7% rispetto al 2015 [su Vita](#)
- Presentato il progetto "Sport di tutti- carceri": Abodi, sport nelle carceri veicolo di umanità [su Ansa](#). Presto sport per 10mila [su Vita](#)
- Abodi invoca una riforma della Giustizia Sportiva su [Corriere dello sport](#)
- Promuovere una maggiore uguaglianza di genere nello sport: [il Consiglio d'Europa e l'Unione europea lanciano il progetto "All In Plus"](#)

- "La guerra della Fifa per il Mondiale donne che nessuno vuole".
[Su Panorama](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- StraBologna 2023: appuntamento domenica 21 maggio con la 42esima edizione della corsa non competitiva. Iscritti già a quota 15mila ([su Il resto del carlino](#))
- Uisp Modena, [venerdì 12 maggio una mattinata di dialogo, ascolto e confronto aperto con operatori sanitari, sociali e educatori sportivi](#)
- [Sabato 13 Maggio la terza tappa del primo Criterium Uisp in pista - Biathlon con le associazioni sportive dell'Empolese Valdelsa e della zona del Cuoio](#)
- e altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna, la conferenza stampa di presentazione StraBologna 2023](#)
- Bicincittà a Lecce, il servizio di [Corriere Salentino](#)
- Uisp Arezzo, proseguono le interviste di Sport a KM0: calcio ad 11, [l'intervista al Mister Giovanni Sandroni \(Rigomagno Pol.\)](#); [Efrem Calamati \(Ciao Club 1973\)](#). Pallavolo, Kosmonauti vs pallALÒisti, [le anticipazioni di Caterina Farnetani](#); [le anticipazioni di Matteo Sbragi](#)
- [Uisp Emilia Romagna tra le associazioni che promuovono il progetto "Passione" contro il razzismo](#)
- Uisp Bologna, [dal 15 maggio riaprono le iscrizioni nei Centri Nuoto Uisp](#)

CENSIMENTO ISTAT DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT ANNO 2021

Lo sport rappresenta quasi il 33% del totale delle organizzazioni non a scopo di lucro

Servono sostegni concreti: le parole di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp

Secondo la rilevazione campionaria multiscopo dell'Istat, presentata oggi, le istituzioni non profit (INP) attive in Italia sono 363.499, impiegano complessivamente oltre 870mila dipendenti e coinvolgono quasi 4,7 milioni di volontari, presenti in oltre il 70% delle INP.

Dal 2015 al 2021 si registra la perdita di oltre il 15% dei volontari, con cause da ricercarsi non solo nell'emergenza pandemica, con un non profit che ha dimostrato, proprio in occasione dell'emergenza sanitaria, di ricoprire un ruolo fondamentale per la tenuta delle nostre comunità territoriali proprio a partire dall'impegno dei volontari.

Dai primi dati del Censimento si evince come l'associazionismo continui ad essere l'ambito giuridico che comprende il maggior numero di istituzioni, ben l'85,2%, mentre il settore dello sport raccoglie quasi il 33% del totale delle organizzazioni non a scopo di lucro. Seguono i settori delle attività culturali e artistiche (15,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,9%).

Le istituzioni che operano grazie al contributo dei volontari e i volontari stessi si concentrano nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive, ricreative e di socializzazione, che insieme aggregano il 65,2% delle istituzioni con volontari e il 54,5% dei volontari.

Altri dati estremamente significativi, letti dal nostro osservatorio Uisp, di associazione di promozione sociale e sportiva, nonché rete associativa nazionale, sono quelli relativi alle INP

dedite al disagio per settore di attività prevalente, numeri che rilevano una concentrazione in tre settori di attività: il 36% delle istituzioni è attivo nello Sport, cultura e ricreazione (rispetto al 63,2% del totale delle INP), il 35% nell'Assistenza sociale e protezione civile (rispetto al 9,7% del totale delle INP) e l'8,9% nel settore Sanità (a fronte del 3,4% del totale delle INP).

Il settore dello Sport, cultura e ricreazione è l'ambito nel quale sono attive, più che in altri settori, le organizzazioni non profit che rivolgono le proprie attività sia a persone con specifici disagi sia ad altri (46,1%) o alla collettività in generale (67,5%).

Tra queste, le istituzioni attive nello sport mostrano particolare dedizione alle esigenze delle persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale, relazionale (70,4% rispetto al 55,8% del totale delle istituzioni orientate al disagio).

Dai dati Istat emerge anche un processo di digitalizzazione crescente del settore, ma ancora in via di completamento: otto organizzazioni su dieci utilizzano almeno una tecnologia digitale, ma molte ancora devono sviluppare la capacità di utilizzo di tecnologie più evolute rispetto alla sola connessione ad internet, come piattaforme e servizi di cloud computing, asse su cui l'Uisp sta consolidando e rafforzando strumenti ed opportunità per la propria rete associativa.

Ancora una volta dalle rilevazioni Istat emerge come l'associazionismo di promozione sportiva sia un ambito che rappresenta una delle architravi su cui poggia l'intero sistema del non profit italiano, che può quindi diventare una delle realtà di terzo settore sempre più incisiva sullo sviluppo sociale, economico e sostenibile del Paese, sulla salute, sul benessere delle cittadine e dei cittadini di ogni età, per contrastare disuguaglianze, fragilità, vulnerabilità, solitudini, tutte problematiche rese più pesanti dall'emergenza sanitaria da covid e delle crisi economiche ed ambientali che si sono addizionate.

Ancora una volta emerge chiaramente come sia quindi fondamentale che le istituzioni, a tutti i livelli, sostengano concretamente le organizzazioni di terzo settore, supportino il volontariato, a partire da percorsi di ingresso dei più giovani nelle associazioni di base del territorio, con politiche tangibili di riconoscimento delle competenze; si completino le riforme legislative e la relativa armonizzazione tra terzo settore e sistema sportivo, si mettano a terra normative chiare e certe nella loro applicazione, che non lascino spazi a dubbi o interpretazioni, si superi una burocrazia asfissiante e ormai insostenibile. Occorre che la pubblica amministrazione creda di più sulle opportunità dell'amministrazione condivisa, della coprogrammazione e della coprogettazione, e metta davvero le istituzioni non profit nelle condizioni ad sedersi a quei tavoli in maniera paritaria. Anche nel commentare questi dati non possiamo dimenticarci come il terzo settore sia stato coinvolto sino ad oggi nella messa a terra dei progetti e delle risorse del PNRR in maniera estremamente ridotta. Occorre davvero cambiare paradigma e valorizzare, non solo a parole,

l'importante e il contributo strategico del non profit nello sviluppo sociale ed economico del territorio.



Istat: lo sport rappresenta quasi il 33% delle organizzazioni non profit

L'istituto di ricerca ha presentato i dati del censimento sulle istituzioni non profit per l'anno 2021. Servono sostegni concreti

Secondo la [rilevazione campionaria multiscopo dell'Istat](#), presentata mercoledì 10 maggio, le istituzioni non profit (INP) attive in Italia sono 363.499, impiegano complessivamente oltre 870mila dipendenti e coinvolgono quasi 4,7 milioni di volontari, presenti in oltre il 70% delle INP.

Dal 2015 al 2021 si registra la perdita di oltre il 15% dei volontari, con cause da ricercarsi non solo nell'emergenza pandemica, con un non profit che ha dimostrato, proprio in occasione dell'emergenza sanitaria, di ricoprire un ruolo fondamentale per la tenuta delle nostre comunità territoriali proprio a partire dall'impegno dei volontari.

[GUARDA IL VIDEO DELLA PRESENTAZIONE](#)

Dai primi dati del Censimento si evince come l'associazionismo continui ad essere l'ambito giuridico che comprende il maggior numero di istituzioni, ben l'85,2%, mentre il settore dello sport raccoglie quasi il 33% del totale delle organizzazioni non a scopo di lucro. Seguono i settori delle attività culturali e artistiche (15,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,9%). Le istituzioni che operano grazie al contributo dei volontari e i volontari stessi si concentrano nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive, ricreative e di socializzazione, che insieme aggregano il 65,2% delle istituzioni con volontari e il 54,5% dei volontari.

Altri dati estremamente significativi, letti dal nostro osservatorio Uisp, di associazione di promozione sociale e sportiva, nonché rete associativa nazionale, sono quelli relativi alle INP dedite al disagio per settore di attività prevalente, numeri che rilevano una concentrazione in tre settori di attività: il 36% delle istituzioni è attivo nello Sport, cultura e ricreazione (rispetto al 63,2% del totale delle INP), il 35% nell'Assistenza sociale e protezione civile (rispetto al 9,7% del totale delle INP) e l'8,9% nel settore Sanità (a fronte del 3,4% del totale delle INP).

Il settore dello Sport, cultura e ricreazione è l'ambito nel quale sono attive, più che in altri settori, le organizzazioni non profit che rivolgono le proprie attività sia a persone con specifici disagi sia ad altri (46,1%) o alla collettività in generale (67,5%). Tra queste, le istituzioni attive nello sport mostrano particolare dedizione alle esigenze delle persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale, relazionale (70,4% rispetto al 55,8% del totale delle istituzioni orientate al disagio). Dai dati Istat emerge anche un processo di digitalizzazione crescente del settore, ma ancora in via di completamento: otto organizzazioni su dieci utilizzano almeno una tecnologia digitale, ma molte ancora devono sviluppare la capacità di utilizzo di tecnologie più evolute rispetto alla sola connessione ad internet, come piattaforme e servizi di cloud computing, asse su cui l'Uisp sta consolidando e rafforzando strumenti ed opportunità per la propria rete associativa.

Ancora una volta dalle rilevazioni Istat emerge come l'associazionismo di promozione sportiva sia un ambito che rappresenta una delle architravi su cui poggia l'intero sistema del non profit italiano, che può quindi diventare una delle realtà di terzo settore sempre più incisiva sullo sviluppo sociale, economico e sostenibile del Paese, sulla salute, sul benessere delle cittadine e dei cittadini di ogni età, per contrastare disuguaglianze, fragilità, vulnerabilità,

solitudini, tutte problematiche rese più pesanti dall'emergenza sanitaria da covid e delle crisi economiche ed ambientali che si sono addizionate.

Ancora una volta emerge chiaramente come sia quindi fondamentale che le istituzioni, a tutti i livelli, sostengano concretamente le organizzazioni di terzo settore, supportino il volontariato, a partire da percorsi di ingresso dei più giovani nelle associazioni di base del territorio, con politiche tangibili di riconoscimento delle competenze; si completino le riforme legislative e la relativa armonizzazione tra terzo settore e sistema sportivo, si mettano a terra normative chiare e certe nella loro applicazione, che non lascino spazi a dubbi o interpretazioni, si superi una burocrazia asfissiante e ormai insostenibile. Occorre che la pubblica amministrazione creda di più nelle opportunità dell'amministrazione condivisa, della coprogrammazione e della coprogettazione, e metta davvero le istituzioni non profit nelle condizioni di sedersi a quei tavoli in maniera paritaria. Anche nel commentare questi dati non possiamo dimenticarci come il terzo settore sia stato coinvolto sino ad oggi nella messa a terra dei progetti e delle risorse del PNRR in maniera estremamente ridotta. Occorre davvero cambiare paradigma e valorizzare, non solo a parole, l'importante e il contributo strategico del non profit nello sviluppo sociale ed economico del territorio.

estense.com[®]

Vivicittà 'la corsa più grande al mondo' in carcere

Il progetto 'Le Porte Aperte' utilizza lo sport come grande strumento di integrazione, utile per abbassare le barriere tra carcere e città

La corsa come momento d'inclusione sociale. All'interno delle mura della casa circondariale di Ferrara, si è tenuta mercoledì mattina, sotto la pioggia, l'appuntamento sportivo e d'integrazione del 'Vivicittà'

in carcere nell'ambito del progetto, promosso da Uisp Ferrara e patrocinato dal Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna.

Presenti Maria Nicoletta Toscani, direttrice della casa circondariale di Ferrara, Cristina Coletti, assessore ai servizi sociali del Comune di Ferrara, Paolo Calvano, assessore regionale al bilancio, che ha anche corso, Eleonora Banzi e Andrea De Vivo, presidente e vicepresidente Uisp Ferrara.

All'evento hanno presenziato anche Ilias Aouani, detentore del record italiano su maratona, accompagnato dall'allenatore, Massimo Magnani. Torna dopo l'edizione del 2019, dopo la pausa imposta dal Covid, Vivicittà in carcere.

La manifestazione, nata nei primi anni Novanta, organizzata da Uisp Ferrara collegata a Vivicittà-la corsa dei diritti che si è svolta il 2 aprile scorso a Ferrara e in altre 35 città italiane, entra nella casa circondariale all'interno del progetto 'le porte aperte' finanziato dal comune di Ferrara.

"L'amministrazione - ha sottolineato l'assessore Cristina Coletti, che ha dato il via alla gara - si adopera da tempo con la struttura circondariale con progetti sociali e ludici atti al percorso riabilitativo del detenuto. Un ringraziamento a Uisp ed alla casa circondariale per l'iniziativa del 'Vivicittà' che ritorna dopo gli anni di stop per la pandemia".

I detenuti del penitenziario sono stati impegnati in una mattinata di attività sportiva. "L'obiettivo dichiarato - ha aggiunto l'assessore regionale, Paolo Calvano - è utilizzare lo sport, grande strumento di integrazione sociale, come mezzo per abbassare le barriere tra il carcere e la città".

Alla giornata hanno partecipato, oltre ai detenuti, anche i tecnici educatori di Uisp Ferrara, alcuni tesserati del podismo ferrarese. La gara del 'Vivicittà' si è svolta all'interno del perimetro della casa circondariale, con tre giri e complessivi 2,4 km, con proclamazione del vincitore e podio. "Il progetto, in collaborazione tra Uisp e la casa circondariale, promuove lo sport tra i detenuti, svolge un importante funzione di integrazione e inclusione, crea un ponte tra carcere e territorio. Lo sport, con le sue regole e i suoi principi, svolge un importante ruolo per la rieducazione e la reintegrazione dei detenuti. Seguire le regole, rispettare gli altri avversari ha un importante ruolo educativo; ripartire dallo sport è sempre una buona idea".

Il vincitore di questa edizione è Bourzaik Ossama, secondo posto per El Mouazzi Aderrahim e terzo posto per Fahmane Mouhammed.



Genova, torna Vivicittà Porte Aperte, detenuti e podisti hanno corso insieme

Di Redazione Liguria -

10 Maggio 2023

Genova – Detenuti del carcere di Marassi e podisti che corrono insieme la nuova edizione di Vivicittà Porte Aperte. Dopo un lungo periodo di pandemia che ne ha impedito l'organizzazione, è finalmente tornata a Genova "Vivicittà Porte Aperte", storica manifestazione nazionale UISP che a Genova prese il via nel marzo 2012.

La competizione sportiva ha coinvolto detenuti e detenute di diverse città italiane. Nel seguire un suo percorso di calendarizzazione nazionale, l'iniziativa è tornata anche nel capoluogo ligure e ha coinvolto, come da tradizione, la casa circondariale di Marassi.

Ben 17 i detenuti pronti a correre in una gara podistica dal fortissimo valore simbolico.

Su un percorso circolare di un paio di chilometri, dentro e fuori al carcere, i detenuti e i podisti esterni coinvolti (16 in totale) sono partiti dall'interno della casa circondariale di Marassi uscendo dalle mura per un breve tratto, passando da via Clavarezza e rientrando dall'ingresso di corso De Stefanis.

Dopo una breve presentazione, a dare il via alla gara Tommaso Bisio, Presidente del Comitato UISP Liguria.

Ogni podista delle Associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla UISP (con anche una delegazione del gruppo podistico del quotidiano locale del Secolo XIX) ha corso al fianco di un detenuto, tenendo il suo passo e cercando di supportarlo nel suo percorso fino al traguardo. Solamente i corridori detenuti, infatti, avevano un dorsale e un numero e potevano correre per il piazzamento finale. A vincere la gara il corridore Chen Zipheng, seguito al secondo posto da Friday Igbinosun e al terzo da Issan El Bihi.

L'evento, cominciato intorno alle ore 15, è stato una grande testimonianza di inclusione e di sport.

Nel frattempo, sul campo di calcetto interno alla casa circondariale di Marassi, si teneva una partita fra la squadra vincitrice del torneo, che UISP ha seguito all'interno della casa circondariale nei mesi scorsi, contro la rappresentativa della Polizia Penitenziaria.

Genova – Detenuti del carcere di Marassi e podisti che corrono insieme la nuova edizione di Vivicittà Porte Aperte. Dopo un lungo periodo di pandemia che ne ha impedito l'organizzazione, è finalmente tornata a Genova "Vivicittà Porte Aperte", storica manifestazione nazionale UISP che a Genova prese il via nel marzo 2012.

La competizione sportiva ha coinvolto detenuti e detenute di diverse città italiane. Nel seguire un suo percorso di calendarizzazione nazionale, l'iniziativa

è tornata anche nel capoluogo ligure e ha coinvolto, come da tradizione, la casa circondariale di Marassi.

Ben 17 i detenuti pronti a correre in una gara podistica dal fortissimo valore simbolico.

Su un percorso circolare di un paio di chilometri, dentro e fuori al carcere, i detenuti e i podisti esterni coinvolti (16 in totale) sono partiti dall'interno della casa circondariale di Marassi uscendo dalle mura per un breve tratto, passando da via Clavarezza e rientrando dall'ingresso di corso De Stefanis.

Dopo una breve presentazione, a dare il via alla gara Tommaso Bisio, Presidente del Comitato UISP Liguria.

Ogni podista delle Associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla UISP (con anche una delegazione del gruppo podistico del quotidiano locale del Secolo XIX) ha corso al fianco di un detenuto, tenendo il suo passo e cercando di supportarlo nel suo percorso fino al traguardo. Solamente i corridori detenuti, infatti, avevano un dorsale e un numero e potevano correre per il piazzamento finale. A vincere la gara il corridore Chen Zipheng, seguito al secondo posto da Friday Igbinosun e al terzo da Issan El Bihi.

L'evento, cominciato intorno alle ore 15, è stato una grande testimonianza di inclusione e di sport.

Nel frattempo, sul campo di calcetto interno alla casa circondariale di Marassi, si teneva una partita fra la squadra vincitrice del torneo, che UISP ha seguito all'interno della casa circondariale nei mesi scorsi, contro la rappresentativa della Polizia Penitenziaria.

"Una bellissima giornata, come lo è sempre stata Vivicittà Porte Aperte, progetto in cui UISP crede molto – spiega Mariano Passeri, responsabile organizzativo UISP dell'evento – Siamo contentissimi di aver riportato la corsa all'interno della casa circondariale. In più, abbiamo anche avuto una partita importante: si sono sfidate la squadra vincitrice del torneo, che abbiamo

seguito come UISP all'interno della casa circondariale, contro la rappresentativa della polizia penitenziaria. Come UISP crediamo che sia la via giusta per portare anche qui, dentro una struttura come questa, un po' di spensieratezza e soprattutto qualcosa in più rispetto alle attività che solitamente si fanno".

"Stiamo lavorando con la direzione per ricostruire le condizioni poter rifare Vivicittà come gli scorsi anni - ha proseguito Fabrizio De Meo - perché attraverso l'attività sportiva si può creare un ponte fra il carcere e il territorio. Crediamo sia nostro compito e dovere, come un'associazione di diritti e cittadinanza come UISP, rompere il più possibile l'isolamento. Lavoriamo sia all'interno che fuori affinché le nostre strutture e associazioni sportive siano le più accoglienti possibile".

A Genova, l'iniziativa di "Vivicittà Porte Aperte" si realizzerà all'interno del Progetto denominato La Rete che Unisce (patto di sussidiarietà attivato grazie al contributo della Regione Liguria e di cui capofila è Agorà). Nell'ambito di tale progetto, UISP Genova è presente con la predisposizione e organizzazione di attività motorie e sportive che abbiano la finalità di creare un ponte tra carcere e territorio, tra chi è dentro e chi fuori le mura.

"Ringrazio tutti coloro i quali hanno permesso l'organizzazione di questa giornata - ha dichiarato la Direttrice della Casa Circondariale di Marassi, Tullia Ardito, al momento delle premiazioni - torniamo finalmente a fare queste bellissime iniziative. Un incontro tra la città e il carcere, un interscambio fra persone che fanno sport e lo sport, come sappiamo, è un'attività che unisce. Oggi ne è la dimostrazione. Il carcere è un luogo chiuso, ma queste iniziative devono permettere di aprire il carcere alla città e alla città di aprirsi alla struttura".

Presente anche una delegazione della Regione Liguria e degli Assessorati allo Sport e alle Politiche Sociali. Nello specifico, hanno preso parte alla giornata alla casa circondariale di Marassi Manuela Facco e Valentina Mari.

Negli anni scorsi sono stati attivati – e sono attivi tuttora – corsi di pallavolo, partite di basket e pallamano, sedute di ginnastica, tornei di calcio, corsi per diventare arbitri di calcio. L'evento chiave è stata appunto la gara podistica in oggetto: essa si è sviluppata in tre giri dentro e fuori dal carcere e vi hanno partecipato detenuti insieme a podisti UISP. L'evento Vivicittà Porte Aperte è stato organizzato non solo grazie alla disponibilità di molti associati UISP, ma anche grazie alla collaborazione della Direzione e del personale del carcere di Marassi, oltre che della Polpen.



'Linguaggio, stereotipi e cultura di genere nello sport': il 17 maggio corso di formazione in Fnsi

A introdurre l'incontro i saluti del presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana Vittorio di Trapani, del presidente dell'Odg del Lazio Guido D'Ubaldo e di Margherita Santicchia, della direzione generale di Assist - Associazione nazionale atlete.

Il 17 maggio dalle 9.30 alle 13.30, presso la sala "Walter Tobagi" nella sede della Fnsi, si svolgerà il seminario formativo "Linguaggio, stereotipi e cultura di genere nello sport". Il corso è stato organizzato in occasione dell'evento "La partita della parità", organizzato da

Assist – Associazione nazionale atlete, Amnesty International, Uisp, Sport for society e Associazione italiana calciatori, in programma il giorno precedente.

Assist, che organizza il seminario in collaborazione con la Federazione nazionale della Stampa italiana e l'Ordine dei giornalisti del Lazio, presenterà la piattaforma del progetto europeo EWSE, grazie alla quale verranno valorizzati i siti e le informazioni relative ai maggiori eventi di sport femminile in Europa.

A introdurre l'incontro saranno i saluti del presidente della Fnsi Vittorio di Trapani, del presidente dell'Odg del Lazio Guido D'Ubaldo e di Margherita Santicchia, della direzione generale di Assist.

Alla discussione, moderata da Luisa Garribba Rizzitelli (presidente Assist), parteciperanno Antonella Bellutti (responsabile formazione e innovability Assist), Luisa Betti Dakli (Cpo dell'Odg del Lazio), Silvia Garambois (presidente Giulia Giornaliste), Ivano Maiorella (direttore Giornale Radio Sociale), Fabio Appetiti (Assocalciatori), Manuela Claysset (responsabile politiche di genere Uisp), Tania Marinari (Amnesty International Italia), Antonella Bellutti (doppio oro olimpico) e Alice Pignaroli (atleta, portiera e autrice del libro "Volevo solo fare la calciatrice").

È possibile iscriversi al corso, che darà diritto a sei crediti formativi, attraverso il [portale della formazione per i giornalisti](#).



Dati Istat: “Il non profit resiste alla pandemia e si conferma presidio sociale”

10 Maggio 2023

“Il Terzo settore ha resistito all’urto della pandemia, continuando a rappresentare un insostituibile e fondamentale presidio di socialità e solidarietà anche e soprattutto nella drammatica fase che ha visto esplodere nel Paese il senso di solitudine e indebolito le relazioni sociali”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, commentando i primi risultati della rilevazione campionaria Istat sulle istituzioni non profit.

“Emerge, in particolare, la caratteristica del non profit di ‘fare rete’ e promuovere la partecipazione: la maggior parte delle attività, infatti, è indirizzata verso la socializzazione, praticata anche attraverso la cultura, l’arte, lo sport. È inoltre di grande valore – prosegue – la capacità di costruire relazioni significative sui territori coinvolgendo, oltre le persone e i volontari, vari soggetti istituzionali e non, e producendo in questo modo inclusione e innovazione sociale”.

“Attraverso la prossimità alle persone, il Terzo settore risponde ai bisogni sociali, di welfare, di sviluppo delle comunità nel nostro Paese. E lo fa continuando a crescere, seppure a un ritmo più contenuto rispetto agli anni passati, sia nel numero di enti che nel numero dei dipendenti occupati: è un dato molto importante, considerate anche le difficoltà legate all’emergenza sanitaria. Il calo dei volontari ci deve invece far riflettere su come stiano cambiando le modalità di partecipazione, soprattutto dopo la pandemia, e ci interroga su come stimolare e promuovere la cittadinanza attiva in una fase di trasformazione socio-economica che interessa tutto il Paese” conclude Pallucchi.

L'INDAGINE

I primi dati provvisori del censimento permanente dell'Istat relativo al 2021 certificano una crescita sia del numero delle istituzioni del settore sia dei dipendenti rispettivamente dell'8,1% e del 10,4%

La realtà fotografata dal censimento dell'Istat

Le istituzioni non profit attive nel 2020, in aumento dello 0,2% nel confronto con il 2019

I dipendenti delle istituzioni non profit a fine 2020: c'è stato un aumento di circa l'1%

I milioni di volontari del non profit nel 2021, in calo del 15,7% per ragioni che l'Istat collega al Covid

Occupati, servizi, tenuta sociale: la «forza gentile» del Non profit

LUCA LIVERANI

Il mondo del non profit, superata la crisi pandemica, si conferma protagonista vitale per la tenuta sociale del Paese. Anche nella creazione di posti di lavoro. Le istituzioni non profit (Inp) in Italia sono 363.499 e in tutto impiegano 870.183 dipendenti (erano rispettivamente 301.191 e 680.811 un decennio fa, nel 2011). Dal 2015 al 2020 sono cresciute dell'8,1% e i loro dipendenti del 10,4%. Nell'anno della pandemia, il 2021, il 72,1% delle Inp attive ha potuto contare sull'attività gratuita di 4 milioni 661 mila volontari, in calo del 15,7% rispetto al 2015. È il ritratto della «forza gentile del Paese», così la chiama l'Istat che pubblica i primi dati provvisori «a soli cinque mesi di chiusura dalla seconda edizione della rilevazione a campione multiscopo» del Censimento permanente delle Istituzioni non profit, anno 2021. La rilevazione a campione su 110mila Inp, quasi un terzo di quelle presenti in Italia, ha costituito un impegno importante per l'Istituto statistico che nella precedente edizione ne aveva prese in considerazione 43mila.

Anche se le istituzioni non profit dal 2018 sono cresciute più al Sud, oltre il 50% sono al Nord, il 22,2% al Centro, il 18,2% al Sud e il 9,4% nelle Isole. Una concentrazione territoriale ancora più evidente guardando ai dipendenti: per il 57,2% sono impiegati al Settentrione contro il 20% del Mezzogiorno. Quali sono le forme giuridiche più diffuse? L'85,2% delle Inp sono associazioni, seguono le Inp con altro status, (8,4%), poi le cooperative so-

ciali (4,1%) e ultime le fondazioni (2,3%). La classifica dei settori di impegno vede lo sport al primo post col 32,9% delle Inp, seguono i settori delle attività culturali e artistiche (15,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,9%). Anche se in calo, la presenza dei volontari, secondo l'Istat rappresenta sempre un apporto determinante, tanto più durante l'emergenza della pandemia. E se in tutte le aree del Paese si registra un calo del volontariato organizzato, una quota leggermente superiore a quella rilevata nel 2015 c'è solo nelle regioni del Sud e in quelle del Nord-est.

L'86,5% delle Inp attive nel 2021 è impegnato in attività rivolte alla collettività in generale, mentre una Inp su sette, il 13,5% si occupa di servizi per persone con disagi. In questo ambito il 55,8%

delle Inp è impegnato nelle disabilità fisiche, psichiche e relazionali, poi disagio psico-sociale (31,2), vulnerabilità per solitudine (25,3), minori (24,4), familiari di persone con disagio (17,5), malati psichiatrici (13,2), stranieri (12,9), malati terminali (12,3), senza dimora (9,5), vittime di tratta o violenza (8,3), dipendenti da droghe, alcol e azzardo (7,5), detenuti (5,4).

I volontari impegnati nel non profit sono leggermente di più maschi che femmine: 57,5% uomini e 42,5% donne. Stesse percentuali che nel 2015. Il calo del volontariato dal 2015 (meno 15,7%) è però più grave tra gli uomini (meno 17,6%) che tra le donne (meno 13%). L'incidenza delle volontarie è maggiore nel settore religioso (55% donne), cooperazione e solidarietà internazionale (53,4%), filantropia e promozione del

volontariato (53,7%), istruzione e ricerca (51%). Nel 2021 il 74,9% delle Inp ha utilizzato prevalentemente le tecnologie digitali che consentono la connessione a internet, ma la carenza di risorse finanziarie è uno dei principali ostacoli alla digitalizzazione.

«Il terzo settore ha resistito alla pandemia continuando a rappresentare un presidio insostituibile di socialità e solidarietà», commenta Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo settore. «Le Inp sono fondamentali per la tenuta sociale del Paese, ma sono messe alla prova e hanno bisogno del sostegno delle istituzioni a tutti i livelli per continuare a fare la loro parte», dice Chiara Tommasini, presidente di CSVnet, l'associazione dei 49 centri di servizio del volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pallucchi (Forum): «Il Terzo settore ha retto al Covid»

«Il Terzo settore ha resistito all'urto della pandemia, continuando a rappresentare un insostituibile e fondamentale presidio di socialità e solidarietà anche e soprattutto nella drammatica fase che ha visto esplodere nel Paese il senso di solitudine e indebolito le relazioni sociali». Lo afferma Vanessa Pallucchi,

portavoce del Forum Terzo Settore, commentando i primi risultati Istat. «Emerge, in particolare, la caratteristica del non profit - ricorda - di «fare rete» e promuovere la partecipazione: la maggior parte delle attività, infatti, è indirizzata verso la socializzazione, praticata anche attraverso la cultura, l'arte, lo sport».



La grande fuga dei volontari: -15,7% rispetto al 2015

di

Sara De Carli

20 ore fa

L'Istat ha presentato i primi dati del nuovo Censimento del non profit. Al 31 dicembre 2020 le istituzioni non profit attive in Italia sono 363.499 e impiegano complessivamente 870.183 dipendenti e 4.661.270 volontari. I dipendenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2015 mentre i volontari sono in calo del 15,7% rispetto al 2015. Il numero delle organizzazioni invece è aumentato dell'8,1% dal 2015

Al 31 dicembre 2020 le istituzioni non profit attive in Italia sono 363.499 e impiegano complessivamente 870.183 dipendenti e 4.661.270 volontari. **I dipendenti sono cresciuti del 10% rispetto al 2015 mentre i volontari sono in calo del 15,7% rispetto al dato del 2015. Il numero delle organizzazioni invece è aumentato dell'8,1% dal 2015.** Sono questi i primi dati salienti del **Censimento permanente delle istituzioni non profit realizzato dall'Istat fra marzo e novembre 2022** e resi noti oggi. Verranno rilasciati invece nel corso del 2023 i dati definitivi del Censimento in base al Registro statistico delle istituzioni non profit (aggiornato al 31/12/2021), come pure le sezioni più specifiche relative al ruolo del non profit come volano di innovazione (indagato per la prima volta), le attività svolte dalle INP e i loro destinatari, le dimensioni economiche, le reti di relazioni, la comunicazione e la raccolta fondi, l'innovazione sociale, la responsabilità sociale, la digitalizzazione e le conseguenze provocate dalla recente emergenza sanitaria da Covid-19.

La rilevazione campionaria (la seconda realizzata sul non profit) ha coinvolto 110mila istituzioni non profit, quindi circa un terzo dell'intero universo, con un tasso di risposta del 61%. Qui la diretta dell'Istat.

Le dimensioni strutturali

Le 363.499 istituzioni non profit presenti in Italia hanno una distribuzione territoriale piuttosto sbilanciata: oltre il 50% è attivo al Nord, il 22,2% al Centro, il 18,2% al Sud e il 9,4% nelle Isole. Se però guardiamo ai dipendenti, la concentrazione territoriale è ancora più evidente: per il 57,2% sono impiegati nelle regioni del Nord contro il 20,0% del Mezzogiorno. La forma giuridica che raccoglie la quota maggiore di istituzioni (85,2%)

resta l'associazione, seguono le INP con altra forma giuridica (8,4%), le cooperative sociali (4,1%) e le fondazioni (2,3%).

Quanto al settore di attività, quello prevalente è lo sport, che raccoglie il 32,9% delle istituzioni non profit d'Italia, una su tre. Seguono i settori delle attività culturali e artistiche (15,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,9%): complessivamente quasi tre istituzioni non profit su quattro (il 73%) sono attive in quattro aree. Se guardiamo alla distribuzione del personale dipendente, invece, le cose si ribaltano. Essa si concentra in pochi settori: assistenza sociale e protezione civile (48,4%), istruzione e ricerca (15,0%), sanità (11,9%) e sviluppo economico e coesione sociale (11,4%). Insieme, i dipendenti di questi quattro settori sono l'86,7% del totale, quasi nove addetti su dieci.

I volontari

Il 72,1% delle istituzioni non profit attive nel 2021 si avvale dell'attività gratuita di 4,661 milioni di volontari: per il 57,5% sono uomini e per il 42,5% sono donne. Il dato segna un -15,7% rispetto agli ultimi dati disponibili riferiti al 2015, con un calo di volontari più accentuato tra gli uomini che tra le donne. Le istituzioni che operano grazie al contributo dei volontari e i volontari stessi si concentrano nei settori delle attività culturali e artistiche, sportive, ricreative e di socializzazione, che insieme aggregano il 65,2% delle istituzioni con volontari e il 54,5% dei volontari. Le aree di intervento specifiche che, più di altre, "attirano" il contributo dei volontari sono l'ambiente (conta su volontari l'86% delle istituzioni attive nel settore contro una media nazionale del 72,1%), le attività ricreative e di socializzazione (85,6%), la filantropia e promozione del volontariato (84,6%), la cooperazione e solidarietà internazionale (83,1%) e l'assistenza sociale e protezione civile (78,3%).

L'orientamento a destinatari con disagio

Se l'86,5% delle istituzioni non profit attive nel 2021 è impegnato in attività rivolte alla collettività in generale e non a singoli individui, il 13,5% orienta la propria attività ed eroga servizi a categorie di persone con specifici disagi. Nel 2015 queste ultime rappresentavano il 21,7% delle INP, un cambiamento probabilmente dovuto anche alle conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Fra chi opera per segmenti di

popolazione con un bisogno specifico, oltre la metà si dedica a persone con disabilità fisiche e/o intellettive. Considerando le diverse categorie sociali con situazioni di fragilità, vulnerabilità o disagio, infatti, il 55,8% delle INP si occupa di disabilità fisica e/o intellettiva, il 32,9% di persone in difficoltà economica e/o lavorativa, il 31,2% di persone con disagio psico-sociale, il 25,3% di persone vulnerabili, ad esempio in condizione di solitudine o isolamento.

In questo ambito è interessante rilevare che se il 17,8% delle INP italiane rivolge un'attenzione particolare ai minori di 18 anni fra quelle che si rivolgono a tutta la popolazione, questa percentuale sale al 26% tra quelle che orientano le proprie attività a categorie con specifico disagio. Rispetto alla popolazione anziana, invece, essa è un target di riferimento per il 5,5% delle istituzioni non profit orientate alla collettività e del 13,1% delle INP orientate al disagio.

Gli stakeholder

Nel 2021 nove INP su 10 (89,3%) hanno strutturato “relazioni significative” con i diversi soggetti che possono essere sia persone fisiche sia soggetti istituzionali, quali Istituzioni (pubbliche o private), gruppi o imprese. Gli stakeholder più coinvolti sono i soci (lo fanno il 70% delle INP), i volontari (47,4%) e i destinatari delle attività (46,5%); più bassa la quota delle istituzioni che indicano di avere rapporti con i lavoratori retribuiti (14,2%) e con i donatori (10,2%). Rispetto agli stakeholder istituzionali, il 36,1% delle INP nel 2021 ha intessuto relazioni con le Regioni e gli Enti pubblici locali, mentre con altri soggetti come Scuole, Università ed Enti di ricerca hanno dialogato il 15,8% delle INP. Seguono Ministeri, Enti, Agenzie di Stato (10,9%) e Aziende sanitarie locali, ospedaliere o di servizi pubblici alla persona (9,3%). In ambito privato, le INP hanno costruito reti con altri soggetti del settore (19,9%), Enti religiosi (12,2%) e con imprese private (8,1%). Più dei due terzi delle istituzioni interessate (77,2%) hanno consultato i propri stakeholder per la definizione delle proprie attività e circa metà delle istituzioni ha inoltre progettato (53,7%) e realizzato progetti (47,9%) con i diversi soggetti coinvolti. Anche il coinvolgimento dei destinatari nella definizione delle attività (52,3%) conferma la

crescente importanza della partecipazione dei beneficiari al processo di offerta dei servizi ad essi dedicati dalle INP. Infine, emerge il ruolo dei volontari coinvolti da metà delle INP (49,7%) oltre che nella realizzazione delle attività, anche nella progettazione delle stesse. Emerge inoltre il ruolo delle imprese private nel finanziamento delle attività con un valore (31,7%) non molto distante da quello dei Ministeri (34,6%) o delle Regioni ed Enti locali (33,7%).

La tecnologia

Nel 2021, il 79,5% delle INP italiane ha utilizzato almeno una tecnologia digitale: il dato sembra buono, peccato che a guardarci dentro la tecnologia sia sostanzialmente la connessione internet. Solo tre INP su 10 (35,5%) hanno utilizzato le piattaforme digitali, mentre il 28,0% si è avvalso di applicazioni mobile, il 9,8% ha acquistato servizi di cloud computing e il 2,1% delle INP digitalizzate ha adottato almeno un dispositivo relativo all'Internet delle Cose (IoT), alla robotica, alla stampa 3D e alla blockchain. Una quota ridotta di INP, pari allo 0,9%, ha utilizzato tecnologie e/o strumenti per analisi di big data. Una su tre tra le INP non digitalizzate (pari tuttavia al 20,5% del totale) addirittura afferma che non ritiene necessaria l'adozione di tecnologie digitali per lo svolgimento delle proprie attività.



Abodi, lo sport nelle carceri è un veicolo di umanità

Ministro "ampi margini di miglioramento, lavoriamo con Nordio"

Redazione ANSA

ROMA 10 maggio 2023

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "Lo sport nelle carceri è un veicolo di umanità e un modo per rieducare, anche se sono convinto che ci siano ancora ampi margini di miglioramento;

insieme possiamo insieme progettare luoghi di sport che rendano più umani le strutture detentive".

Lo ha detto il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, durante la presentazione del progetto 'Sport per tutti - Carceri', nella casa circondariale di Rebibbia.

"Stiamo predisponendo un'agenda con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, proprio su questo aspetto - ha continuato Abodi -. Tra qualche mese la Costituzione ospiterà finalmente lo sport, riconoscendo il suo valore sociale e la promozione del benessere in tutte le sue formule. L'impegno nostro è quello di dare continuità con una visione di prospettiva. Lo sport sia una difesa immunitaria sociale", ha concluso il ministro. (ANSA).

VITA

Governo

Carcere, presto sport per 10mila

di Alessio Nisi | 13 ore fa

Il guardasigilli Nordio e il ministro per i Giovani, Abodi, a Rebibbia per presentare il piano con cui Sport & Salute porterà nei penitenziari nuove attività fisiche per i carcerati. Coinvolti anche campioni come il nuotatore Massimiliano Rosolino e lo spadaccino Aldo Montano, che dice: «Ci sto, anche per fare»

«Noi atleti delle Fiamme Azzurre siamo la punta dell'iceberg dello sport professionistico. La cosa bella dello sport è però il suo essere di base, per tutti, e questo permette di creare buone pratiche di cultura e di abitudini soprattutto nei più giovani. Lo sport nelle carceri? Gli istituti penitenziari devono essere luoghi che devono riportare alla vita, recuperando la persona sul piano sociale e non. Lo sport può essere un mezzo utilissimo in questo senso». Parola di Aldo Montano, campione italiano della scherma, specialista della sciabola, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Atene 2004, tra i protagonisti questa mattina alla Casa circondariale femminile di Rebibbia "G. Stefanelli", a Roma, alla presentazione di "Sport di tutti – Carceri" - da cui provengono le foto di questo servizio. Non l'unico testimonial, c'era per esempio anche il nuotatore Massimiliano Rosolino per questo progetto sostenuto dal ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del dipartimento per lo Sport e da Sport e salute, che mira al potenziamento dell'attività sportiva negli istituti penitenziari, in collaborazione con il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, il dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità. «Sarò, come gli altri, a disposizione dell'iniziativa non solo per veicolare il messaggio ma anche per fare» ha aggiunto lo schermidore.

Il piano coinvolgerà 10 mila detenuti. Il 24 marzo si è chiusa la piattaforma di candidatura dei progetti e a manifestare il loro interesse sono state 116 associazioni e società sportive, che opereranno in 60 istituti penitenziari per adulti, in 13 per minori e in 25 comunità di accoglienza per minori. L'obiettivo è sviluppare interventi di preparazione fisica e sportiva e di formazione tecnica che coinvolgano detenuti anche minorenni, favorire il reinserimento lavorativo nel mondo dello sport degli ex-detenuti, attivare inoltre un piano di formazione nazionale sullo sport di base in carcere, destinato agli operatori sportivi e al personale delle amministrazioni penitenziarie per dare loro uno strumento, lo sport, in grado di migliorare la qualità e la serenità della gestione carceraria. «Lo sport, come il lavoro, necessita di spazi», entra nel dettaglio il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, «e non tutte le carceri italiane ne hanno di idonei. La nostra idea è recuperare quelle strutture in grado di potenziare sia il lavoro che l'attività sportiva. Si tratta di strutture che in Italia esistono già e sono le caserme dismesse: hanno una struttura compatibile con il carcere e spazi aperti, adatti per tutte le attività (dal calcio all'atletica). Le ristrutturazioni del

caso inoltre sono di modesta entità e poco dispendiose». Tra le ipotesi del ministro anche la possibilità di «affidare le stesse caserme ai detenuti, contribuendo ad aumentare la risocializzazione e a diminuire i disagi e le pene di chi deve scontare una condanna». Di «sport nelle carceri» come di «un veicolo di umanità e un modo per rieducare» parla il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. «Lo sport sia una difesa immunitaria sociale» sottolinea, aprendo il tema anche a «quartieri, inclusioni, parchi e spazi civici»

Reinserimento lavorativo

«Ci siamo posti un obiettivo ambizioso quando, nel febbraio 2021, abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con il dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria», dice Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, «da allora sono cresciute le sinergie con il ministro per lo sport, il dipartimento per lo sport e il dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Con queste azioni concrete, nei prossimi 24 mesi romperemo la routine e cambieremo le giornate a migliaia di detenuti». Per Cozzoli «gli anni da scontare in carcere angosciano, ma sono i pomeriggi che non passano mai a dare un contributo negativo alla vita. Tutti i detenuti hanno diritto alla riabilitazione e all'interno di questo diritto c'è anche il diritto allo sport. Questa progettualità - aggiunge - si propone di far fare attività fisico-sportiva e fornire una formazione tecnica ai detenuti, oltre a dare una formazione specifica sullo sport di base in carcere anche agli operatori, e mira al loro reinserimento nel mondo lavorativo. I progetti all'interno delle carceri possono contribuire al bene comune. Su 189 istituti penitenziari, ben 172 ne hanno uno legato all'attività sportiva che già coinvolge 25 mila detenuti. Ma possiamo fare di più, le politiche pubbliche non si possono fermare davanti ai cancelli blindati». A breve inizieranno i lavori istruttori della commissione di valutazione e a giugno 2023 cominceranno le attività formative per operatori e tecnici di associazioni che opereranno in carcere. «Entro la fine del 2023 emetteremo un altro avviso da 1 milione di euro per dotare gli istituti penitenziari di attrezzature per l'attività fisico-sportiva».

Abodi invoca una riforma della Giustizia Sportiva: ecco cosa ha detto

Il ministro dello Sport si è soffermato sulla questione dopo le ultime vicende legate alla Juve, invocando la regolarità del campionato

● 11.05.2023 12:10

Il ministro dello Sport Andrea Abodi è tornato a parlare della Giustizia Sportiva, auspicandosi delle riforme dopo le ultime vicende che hanno visto interessata la Juventus: "La stretta attuale, e non è solo quella calcistica, ci pone di fronte al problema della giustizia sportiva. C'è la sensibilità del rispetto dell'autonomia, qualunque riforma non potrà essere proposta da noi, ma dovrà trovare una autoriforma nel mondo sportivo. La cronaca di questi mesi ci pone di fronte all'esigenza di trovare delle soluzioni che consentano alla giustizia sportiva di essere trasparente, credibile e tempestiva".

Abodi ha poi proseguito: "La tempestività deve avere una ricaduta anche sui terzi. Se penso a un campionato, non solo di calcio, quello che succede si riverbera su tutta la competizione. Va unita l'esigenza di tempestività con l'esigenza di regolarità del campionato, tanto più se l'oggetto della giustizia sportiva non è correlato al campionato in corso ma a quelli precedenti, dunque non serve tanto la velocità quanto la necessità di non creare problemi al resto delle competizioni. E se il tema è complessivo bisogna unificare i procedimenti o altrimenti l'opinione pubblica rischia di non comprendere". Queste le parole di Abodi nel corso dell'evento del Foglio Sportivo a Milano.

Sala stampa

Promuovere una maggiore uguaglianza di genere nello sport: il Consiglio d'Europa e l'Unione europea lanciano il progetto "All In Plus"

Il Consiglio d'Europa e l'Unione europea lanceranno oggi il progetto "All In Plus" durante una [giornata](#) organizzata nel quadro della Presidenza islandese del Comitato dei Ministri. Questo evento ibrido riunisce rappresentanti di istituzioni pubbliche e del movimento sportivo, come anche accademici, giornalisti, atleti e altri esperti. Una cerimonia di apertura di alto livello sarà seguita da quattro tavole rotonde tematiche, in cui verranno affrontate le sfide ricorrenti e verranno condivise idee e soluzioni per migliorare l'uguaglianza di genere nello sport.

"Per rendere lo sport più attraente per le ragazze, è necessario un vero cambiamento. Dobbiamo fare in modo che le strutture e gli eventi sportivi abbiano una minore predominanza maschile o siano meno intimidatori e che il processo anti-doping sia più equo per le atlete. Attualmente, il Consiglio d'Europa sta lavorando a nuove norme sulla sicurezza e sui servizi

negli eventi sportivi che aiuteranno le autorità nazionali, le organizzazioni sportive e altri soggetti a essere più accoglienti, anche per le donne”, ha dichiarato.

L'evento è stato aperto da Marja Ruotanen, Direttrice generale della Democrazia e della Dignità umana, Consiglio d'Europa, Themis Christophidou, Direttrice generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Commissione europea, João Paulo Correia, Segretario di Stato per la Gioventù e lo Sport, Portogallo, Óskar Þór Ármannsson, Capo dell'Unità dello Sport, Ministero dell'Istruzione e dei Minori, Islanda, Presidenza del Comitato dei Ministri.

Gli obiettivi chiave sono assicurare che la relativa invisibilità delle donne nello sport e la continua mancanza di consapevolezza rispetto allo squilibrio di genere nello sport e i problemi correlati siano posti chiaramente in primo piano.

Il progetto si struttura attorno a tre pilastri:

- 1. Raccolta e analisi dei dati in sei aree chiave (leadership, coaching, partecipazione, media/comunicazione, violenza di genere nello sport e politiche e programmi in materia di uguaglianza di genere);*
- 2. Creazione di un centro di risorse online che evidenzia esempi di migliori pratiche;*
- 3. Lavoro con e attraverso i media per assicurare una maggiore sensibilizzazione rispetto alle disuguaglianze di genere nello sport.*

Dopo la proiezione del documentario “A land shaped by women”, la regista e campionessa mondiale di snowboard Anne-Flore Marxer risponderà alle domande del pubblico.

Il Consiglio d'Europa e l'Unione europea portano avanti la loro cooperazione in ambito di uguaglianza di genere nello sport nel quadro del progetto congiunto “All In Plus” (marzo 2023 – marzo 2025). Il gruppo di alto livello sull'uguaglianza di genere nello sport dell'UE ha sottolineato il successo del progetto congiunto UE-CdE “All In” (marzo 2018 – ottobre 2019) e ha posto l'accento sulla necessità di svilupparlo e attuarlo ulteriormente ([“Verso una maggiore uguaglianza nello sport – Raccomandazioni e piano d'azione presentati dal gruppo di alto livello sull'uguaglianza di genere nello sport \(2022\)”](#)).

PANORAMA

CALCIO10 Maggio 2023

La guerra della Fifa per il Mondiale donne che nessuno vuole

Il presidente Infantino pronto a oscurare il torneo della prossima estate in Europa: offerte ribassate del 99% rispetto al torneo maschile. Eppure nel 2019 ci fu un boom di ascolti (anche in Italia)

Giovanni Capuano

L'ultimo messaggio di Gianni Infantino è stato di sfida: "Se le offerte continueranno a non essere accettabili, ci vedremo costretti a non vendere i diritti del Mondiale femminile di calcio nelle Big 5 europee" che sono Italia, Inghilterra, Spagna, Germania e Francia. Il cuore pulsante del football televisivo, i mercati che storicamente trainano la raccolta fondi di Fifa e Uefa perché in grado di garantire ricavi miliardari. Non si è trattato della prima uscita pubblica del presidente della Fifa, preoccupato perché il Mondiale donne della prossima estate (20 luglio-20 agosto le date) non sta raccogliendo attenzione dai broadcaster del Vecchio Continente. Colpa anche della collocazione geografica in Australia e Nuova Zelanda, che rende il tutto meno attrattivo per le televisioni europee. Ma colpa anche di una mentalità molto maschilista che considera il calcio femminile ancora come una sorta di passatempo a livello dilettantistico o quasi.

E' per questo che le offerte arrivate a Zurigo in questi mesi sono state considerate indecenti. Cifre ufficiali non circolano, ma da quello che si apprende siamo nell'ordine di un ribasso tra il 95% e il 99% rispetto a quello che gli stessi mercati hanno riversato sui Mondiali maschili di Qatar 2022. Tradotto in dollari, se un Paese ha pagato 200 milioni i diritti del torneo che ha visto Messi trionfare davanti a Giroud e sotto gli occhi dello sceicco, per trasmettere il Mondiale donne della prossima estate non va oltre i 10 milioni. Ad andare bene. Perché pare che ci sia anche chi - Italia - non vada oltre un misero 1%: 2 milioni contro 200.

C'è il tema degli orari notturni con partite che si giocheranno con il fuso orario peggiore possibile per chi sta in Europa. Ma c'è anche una certa miopia, se è vero che l'edizione 2019 in Francia si rivelò sorprendente dal punto di vista degli ascolti televisivi. In Italia la sfida delle azzurre del ct Milena Bartolini contro il Brasile arrivò a raccogliere un'audience di 7,3 milioni di telespettatori essendo stata programmata su Rai 1, la prima volta nella storia dell'emittente di Stato. Tutte le gare della nazionale furono un successo Auditel e a livello globale la Fifa contò 1,12 miliardi di utenti tra tv e piattaforme digitali con un aumento del 30% rispetto al 2015.

Il calcio femminile, insomma, può avere un suo spazio così come il resto dello sport che, rifacendoci a vecchi cliché, continuiamo a definire in rosa. Eppure i numeri dicono altro. Quelli raccolti ed elaborati dall'Osservatorio di Pavia, che monitora quanto passa per le televisioni italiane, sono ad esempio mortificanti. L'attenzione mediatica rivolta allo sport femminile negli ultimi anni si è attestata al 5% e al di fuori dei grandi eventi è scesa al 4%. Nel 2020 il monitoraggio di 38 testate nazionali ha restituito un 3% alla voce "Professioniste sport nelle news" con un picco nelle rubriche Rai del 25,8%. Tutto il resto è al maschile e il racconto delle donne, anche delle campionesse che ci hanno regalato trionfi e medaglie, viene troppo spesso associato a stereotipi di genere: corporeità, ambiente familiare, contrapposizione tra l'essere donna e l'essere atleta.

La fotografia è stata presentata nel corso del lancio di **#100esperte per lo sport**, un progetto per dare voce sui media all'expertise femminile in ambito sportivo. Un'altra faccia della medaglia se è vero che le donne hanno visibilità pari solo al 14% del totale di quanto pubblicato (86% uomini) e non sono quasi mai interpellate come esperte. Non ci credete? Ripassate mentalmente studi e post partita che accompagnano i nostri campionati maggiori.

C'è un problema che va oltre la battaglia di Infantino perché il Mondiale 2023 non sia invisibile in Europa. La Fifa ha deciso di appellarsi soprattutto alle emittenti pubbliche perché si facciano carico di un ruolo sociale e investano per dare visibilità e piena dignità alla rassegna di Australia e Nuova Zelanda. Da parte sua Zurigo ha stanziato un montepremi di 152 milioni di dollari che triplica quello di Francia 2019 e decuplica le cifre del 2015. Perché la forbice del "gender gap" nel calcio si accorci, però, serve che ci si creda e che anche per le donne si inneschi il circolo virtuoso reso possibile quasi unicamente dagli investimenti dei grandi broadcaster televisivi.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

BOLOGNA

StraBologna 2023: percorsi, strade chiuse e bus deviati

Appuntamento domenica 21 maggio con la 42esima edizione della corsa non competitiva. Iscritti già a quota 15mila

Bologna, 11 maggio 2023 – Dieci giorni ad uno degli eventi sportivi più amati della città. Domenica 21 maggio, infatti, scatterà la 42esima edizione della StraBologna, la corsa – e camminata – non competitiva che colora il centro storico della città di Bologna da oltre 40 anni. La kermesse cittadina che promuove il movimento, l'inclusione e i sani stili di vita.

Un evento che porta con sé tutta la cittadinanza, e che permetterà a chiunque, al di là della condizione fisica o dell'allenamento, di impegnarsi in uno dei tre percorsi realizzati dall'organizzazione dell'evento, dove UISP ha avuto e ha un ruolo fondamentale.

Il ricavato, sono già oltre 15mila gli iscritti con la speranza che si tocchino le punte dello scorso anno, quando oltre 22mila persone colorarono il centro, sarà raccolto da UISP (Comitato Territoriale di Bologna) e confluirà nel fondo Oplà!, che ha lo scopo di sostenere l'attività sportiva di bambini e giovani con disabilità.

Iscrizione e orari

Rispetto allo scorso anno le iscrizioni online proseguiranno fino a pochi momenti prima dell'inizio dell'evento; oltre che su internet, sarà possibile iscriversi agli stand in Piazza Maggiore. Alle 10.30 l'inizio, alle 12 le prime premiazioni.

I percorsi della StraBologna

Il percorso mini ha una lunghezza di 3,5 km ed è rivolto principalmente ai camminatori. Si parte da via Rizzoli e si passa per via Indipendenza, via Irnerio fino a Porta San Donato. Poi, si girerà in via Zamboni, per arrivare in via Belle Arti e successivamente in via delle Moline. Il percorso continua in via Piella per permettere ai partecipanti di ammirare la ormai celebre finestrella di Bologna. Si proseguirà poi su via Marsala fino a svoltare a destra su via Zamboni. Si arriverà al traguardo di Piazza Maggiore attraversando via San Vitale.

Il percorso medio ha invece una lunghezza di 6 km e si separa dal percorso mini, sopra citato, in via Zamboni. Invece di tornare al traguardo, i partecipanti continueranno lungo via Petroni, passeranno per piazza Aldrovandi, fino ad arrivare in Strada Maggiore e via Fondazza. Si proseguirà poi in via Santo Stefano, fino a svoltare in via Borgonuovo per poi ritrovarsi su Strada Maggiore e arrivare quindi al traguardo in Piazza Maggiore, passando per via Rizzoli.

Il percorso maxi ha una lunghezza di dieci km. Si separa dal percorso medio in via Santo Stefano: invece di tornare al traguardo, prosegue per via Farini e via Barberia fino ad arrivare in Piazza Malpighi e successivamente passare in Piazza San Francesco. Passando per via del Borghetto, si arriverà in via del Pratello, dove si girerà in via San Rocco, fino ad arrivare in via Riva di Reno e Piazza Azzarita. Proseguendo per via Calori e via Lame, si arriverà al Parco 11 settembre. Una volta arrivati qui, si continuerà in via Azzo Gardino e si proseguirà su via Largo Caduti del Lavoro, arrivando su via Marconi e successivamente in via Ugo Bassi, fino al traguardo in Piazza Maggiore.

Le strade chiuse (solo per il passaggio dei corridori)

Per quel che riguarda le limitazioni al traffico, l'assessora allo sport del Comune di Bologna, Roberta Li Calzi, fa sapere che "la StraBologna ha un impatto minore, rimane in una zona prevalentemente di centro storico". Nello specifico, il Comune fa sapere che dalle 10.15 fino alle 11.30 sarà attivo il divieto di transito veicolare durante lo svolgimento della manifestazione e solo per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti nelle seguenti strade: Via Rizzoli (partenza) Via Indipendenza Via Irnerio Via Zamboni Via Belle Arti Via delle Moline Via Righi Via Piella Via Marsala Via Zamboni Piazza di Porta Ravegnana Via Rizzoli Poi, dalle 10.45 fino alle 12.45 divieto di transito veicolare durante lo svolgimento della manifestazione e solo per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti nelle seguenti strade: Piazza Verdi Via Petroni Via San Vitale Piazza Aldrovandi Strada Maggiore Via Fondazza Via Santo Stefano Via Farini Via Barberia Piazza Malpighi Piazza San Francesco Via Borghetto Via del Pratello Via San Rocco Via riva Reno Piazza Azzarita Via Calori Via Lame Parco 11 Settembre 2001 Via Azzo Gardino Largo Caduti del Lavoro Via Marconi Via Ugo Bassi Piazza Maggiore Inoltre, Via Santo Stefano (area pedonale), Via Dal Luzzo, Strada Maggiore, Via Rizzoli Infine, dall'1 alle 15, verrà istituito un divieto di sosta in Piazza VIII Agosto, ad esclusione dei veicoli al servizio della manifestazione, mentre in Strada Maggiore, dal civico 80 a Vicolo Malgrado, verrà istituito un divieto di sosta con rimozione forzata per un totale di 6 posti auto.

Bus deviati e sconti per i corridori

Domenica 21 maggio, i partecipanti alla manifestazione podistica potranno circolare gratuitamente sull'intero servizio di trasporto pubblico Tper, urbano ed extraurbano, di Bologna dall'inizio del servizio fino alle 14. Per accedere all'agevolazione sarà sufficiente esibire il pettorale che attesta l'iscrizione alla manifestazione. Inoltre, dalle 10 alle 13 i percorsi delle linee bus subiranno variazioni. Tutte le deviazioni saranno consultabili sul sito Tper.



10/05/2023

ALLA PALAZZINA PUCCI "AZIONI DI BENESSERE" PER CAREGIVER

Venerdì 12 maggio una mattinata di dialogo, ascolto e confronto aperto con operatori sanitari, sociali e educatori sportivi

Proseguono le iniziative modenesi per promuovere, sensibilizzare e porre attenzione alla figura del Caregiver, promosse da Comune e Azienda Ausl e con il programma "Per prendersi cura degli altri occorre avere cura di sé".

Venerdì 12 maggio, dalle 10.30 alle 12.30, presso la palazzina Pucci di largo Pucci 40 l'appuntamento è con "Azioni di Benessere", Interverranno operatori Ausl e educatori Uisp per ascoltare e confrontarsi con cittadini, volontari e caregiver. Il caregiver è colui che si prende cura di un'altra persona a cui è legato da affetto, senza percepire alcun compenso e senza conoscere benefici e agevolazioni a cui ha diritto per l'attività di vicinanza, cura, assistenza che svolge e che molto spesso lo porta a trascurare vita sociale e talvolta anche la propria salute.

Roberto Chiesa, medico Area Fragili condurrà la mattinata a cui interverranno: Gustavo Savino direttore Uoc di Medicina dello Sport, Giada Giorgi terapeuta occupazionale del Centro Disturbi Cognitivi e del Comportamento, Fabia Giordano dirigente e insegnante di Educazione Fisica Uisp Modena, Martina Mari Oss della cooperativa Gulliver presso il servizio di Assistenza Domiciliare Puass del Comune di Modena. Le conclusioni saranno a cura degli operatori del Tavolo Cittadino Caregiver Familiare Modena.

La partecipazione all'incontro è libera e gratuita, senza bisogno di iscriversi. Per informazioni: polo.puass@comune.modena.it oppure modenacaregiver@ausl.mo.it o tel. 059 438011 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Gli appuntamenti "Per prendersi cura degli altri occorre avere cura di sé" continueranno venerdì 19 sempre alla palazzina Pucci e si concluderanno domenica 21 maggio alla Casa della Salute di via Levi Montalcini.



Basket Uisp, le qualificate per gli ottavi di finale

Definito il tabellone degli ottavi, i playoff sono nel vivo | Cardano al Campo, una giornata di sport domenica 14 maggio | Un successo il "Pinocchio" di Backstage Studio

BASKET, FIRST LEAGUE – Le 16 qualificate agli ottavi di finale

Le prime quattro a qualificarsi, in ordine cronologico, sono: **Montello, Appiano Gentile, Fortitudo Fagnano e Besozzo**. Le prime tre nominate, dopo aver vinto la gara di andata, cedono nel ritorno con **San Vittore Olona, Varano e Pink Panthers**, ma si qualificano per la differenza canestri. **Secco e netto 2-0 di Besozzo su Busto Garolfo**, Horses agevolmente agli ottavi di finale.

Il lotto delle qualificate agli ottavi prosegue con **La Sezione** che vince anche gara due con **Giubiano Pigs**, qualificandosi con merito. Passaggio del turno per **Manigunda**, testa di serie numero 2 **su Omegna** che lotta in gara due, ma è troppa la differenza dopo l'andata. **Bene anche Velate**, che cede di 1 sul **Master's Hounds**, ma dopo la vittoria 84-71 raggiunge gli ottavi. Prova di forza nelle due gare di sedicesimi per il **Kaire Sport Lurate** che elimina con un secco **2-0 il Borsano**, testa di serie numero 6. Grande rimonta di **Vedano** che, dopo il -14 di gara uno **con la WoolWa**, vince di 27 in casa con una ripresa da urlo dopo l'equilibrio dei primi 24 minuti di gara due. **Travedona regola Olgiate** per 96-75 e dopo il pareggio dell'andata passa il turno. **Bene anche Tradate**, che malgrado il ko con **Sesto Calende**, si qualifica per la miglior differenza canestri. Due a zero e qualificazione per **Deportivo ai danni della**

Fulgor Somma e di **Albizzate**, che supera l'**Orange Five** e sfiderà La Sezione negli ottavi di finale.

Le ultime qualificate agli ottavi sono l'**Irish Venegono** che vince anche il ritorno in quel di **Borgomanero** e il **Fuoco Club Varese** che, malgrado il ko esterno con **Alebbio**, fa sua la qualificazione fra le top 16 della First League. Da segnalare anche la prima **partita dei playoff: vince Daverio** che sbanca il campo di Bobbiate 78-85 per i Rams di Girolodi, ad un passo dalla salvezza in First League.

JUDO – Gym Club Sks, una giornata di sport a Cardano

Nel 2023 Cardano al Campo è diventato comune europeo dello sport. Per

festeggiare, l'associazione sportiva Asd Judo Gym Club Sks, affiliata Uisp,

invita la cittadinanza a partecipare all'evento organizzato per domenica 14

maggio, al palazzetto dello sport di via Carreggia di Cardano al Campo.

Dalle 15 alle 18 sarà

possibile partecipare a sessioni di ginnastica dolce, hata yoga, tai chi, wing chun (arte marziale tradizionale che coniuga il benessere psicofisico con la difesa personale). L'ingresso è libero e gratuito; serve solo abbigliamento comodo e un materassino.

DANZA – Backstage Studio by Genesi, Pinocchio è stato un successo

È stato un successo “Il viaggio di Pinocchio”, saggio della scuola di danza

Backstage Studio by Genesi Asd, affiliata a Uisp, che si è tenuto sabato 29

aprile al teatro auditorio di piazza San Giulio a Cassano Magnago. Incredibili gli

effetti speciali che hanno ricostruito l'immensità del mare, il luccichio delle stelle e la fatina

volante, che è scesa dal soffitto su un altalena.

Sul palco si sono esibiti gli allievi della scuola Backstage Studio – Asd Genesi,

che organizza corsi di danza all'oratorio di Luvinate. Nello spettacolo sono

confluite le coreografie organizzate dai diversi gruppi di danza classica e

moderna, hip hop, video dance, street jazz, pilates, fitness, dance workout e

corsi di ginnastica posturale.



giovedì 11 maggio 2023 - 10:45

A Castelfiorentino sabato 13 Maggio il Gran Prix di Atletica UISP categoria esordienti

Sabato 13 Maggio la terza tappa del primo Criterium USP in Pista - Biathlon che coinvolge le associazioni sportive dell'Empolese Valdelsa e della zona del Cuoio

Redazione

Castelfiorentino

10/05/2023

15:58

Un Gran Prix di atletica, che vede coinvolte le associazioni sportive dell'Empolese Valdelsa e della zona del Cuoio. Sabato 13 maggio (ore 15.30) lo Stadio Comunale "Riccardo Neri" di Castelfiorentino ospita la terza prova del "1° Criterium UISP Pista - Biathlon cat. Esordienti, al quale parteciperanno decine di giovanissimi atleti tesserati EPS e Fidal (5-11 anni) provenienti principalmente dalle associazioni sportive che hanno promosso o che hanno comunque aderito alla manifestazione.

Organizzata dalla Polisportiva l'Giglio (settore Atletica leggera) con il patrocinio del Comune, nell'ambito di una competizione che vede promotori l'UISP Comitato Empoli Valdelsa e UISP Zona del Cuoio, la prova di sabato prevede una serie di gare suddivise per fasce di età, ciascuna delle quali dovrà affrontare due diverse specialità. Le gare, che prenderanno il via dalle 16.30, contemplano la corsa sui 400 mt, il lancio del peso, il salto in lungo, il vortex.

A ogni gara sarà attribuito un punteggio in base alla posizione ottenuta in ogni singola competizione, che poi concorrerà alla classifica ottenuta nelle due prove (“biathlon”) e a quella generale. Premi speciali saranno assegnati ai primi sei classificati di ogni categoria maschile e femminile, con merenda offerta a tutti i partecipanti. Castelfiorentino è la terza tappa del “Gran Prix” dopo quella tenuta a San Miniato il 15 aprile e a Fucecchio il 6 maggio, mentre l’ultima è prevista a Montespertoli il 28 maggio, quando ci sarà la premiazione finale del vincitore del 1° Criterium UISP - Pista

La manifestazione, promossa da UISP Comitato Empoli Valdelsa e UISP Zona del Cuoio, è organizzata da Polisportiva l’Giglio, l’Atletica La Rocca Luigi Ocone, l’Atletica Fucecchio, Montesport Asd, e ad essa hanno aderito anche l’Atletica Empoli e di Castelfranco di Sotto.

“Questa manifestazione - osserva Tiziano Marzotti, responsabile settore Atletica Leggera della Polisportiva l’ Giglio di Castelfiorentino - è non solo un’opportunità per tutti i bambini che già fanno sport di misurarsi con i loro coetanei, ma è soprattutto una festa, un’occasione per conoscersi e socializzare”.

“Siamo felici - osserva l’Assessore allo Sport, Simone Bruchi - di ospitare questa bella manifestazione, che esalta il valore educativo dello sport tra le nuove generazioni, in cui appunto non conta tanto vincere, quanto partecipare, imparare a conoscere i propri mezzi, acquisire consapevolezza di sé e anche una maggiore sicurezza. Per questo ringrazio tutta la Polisportiva l’Giglio, tra i promotori dell’evento, e in particolare il Presidente Irene Agnorelli e Tiziano Marzotti, del settore di atletica, per aver reso possibile tutto ciò”.



Campionati Italiani Uisp

Sabato 10 giugno verranno assegnati alla StraCiriè i titoli italiani Uisp 2023 della 10km di corsa su strada

"Raggiungere il 30° compleanno di una competizione podistica su strada è sempre un traguardo emozionante – ci dice Lucio Danza, Team Manager di Equilibra Running Team – e la nostra Società è lieta di festeggiarlo il prossimo 11 giugno quando su queste strade attorno a Ciriè, comune a 23 km da Torino, ospiteremo la "StraCiriè" sulla distanza dei 10.000 metri perfettamente misurati ed omologati".

"Ci stiamo preparando – continua Danza – per accogliere oltre 1.000 atleti in questa edizione che vede Equilibra Running Team nelle vesti di società collaboratrice di UISP SdA atletica leggera e UISP Piemonte APS nell'organizzazione del Campionato nazionale UISP di corsa su strada.

"Abbiamo cambiato in parte il percorso – precisa Lucio – togliendo la parte di sterrato ma lasciando immutati fascino ed emozioni per la partenza dal centro storico di Ciriè, il passaggio nelle belle zone vicine alla città e la veloce parte finale con l'arrivo rettilineo nel cuore del centro cittadino. Come sempre le gare per i Master saranno precedute da quelle per i giovani e giovanissimi su distanze adatte all'età".

"Ogni partecipante – conclude Danza - riceverà un ricco pacco gara, contenente un assortimento di prodotti Equilibra e la comoda canotta tecnica della manifestazione (in foto). Ai primi classificati di ogni categoria verrà consegnata la maglia di campione nazionale UISP".

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

MASSA CARRARA

Si corre contro il tempo Al via la Massa-San Carlo

La gara podistica ideata dal Gas Runners. Percorso cittadino per i bambini

Una nuova elettrizzante gara podistica per adulti e bambini sta per arricchire il programma degli eventi massesi. Per sabato 3 giugno, infatti, è stata messa in calendario la prima edizione della Massa-San Carlo. Si tratta di una gara a cronometro individuale in salita per i più grandi mentre per i bambini è previsto un percorso cittadino nel centro storico. Gli ideatori dell'evento sono i Gas Runners Massa che sotto l'egida della Uisp hanno trovato la collaborazione dell' Afaph per quanto riguarda le categorie giovanili e hanno raccolto il patrocinio del Comune di Massa e della Provincia di Massa Carrara oltre al sostegno di diversi sponsor.

La giornata sarà davvero piena e variegata visto che in mattinata, sempre nel centro città, ci sarà anche la possibilità di fare una camminata ludico motoria in collaborazione con l'associazione Controvento Trekking&Storia nella quale si potranno ammirare le bellezze del centro storico da Piazza Aranci e Palazzo Ducale a Piazza Mercurio, Piazza Martana

ed il Duomo visitando anche il rifugio antiaereo della Martana. La camminata "storica" sarà aperta a tutti e ad offerta libera con ricavato devoluto in beneficenza all'associazione "Un Cuore un Mondo" che lavora dentro l'Opa. Le gare giovanili partiranno nel pomeriggio alle ore 17 e tutti gli atleti partecipanti saranno premiati. La gara degli adulti sarà cronometrata da MySdam con prima partenza prevista alle ore 18.

Gianluca Bondielli



CICLISMO

Sabato prossimo con partenza alle ore 15 in località la Botte, si corre il trofeo Gruppo Crosa Service

Published 18 secondi ago on 11 Mag 2023
By **Massimo Galletti**

E' la terza edizione della gara ciclistica a cronometro di 21 chilometri che tanto successo ha ottenuto negli anni scorsi. La guida tecnica è stata affidata al Marathon Bike: l'entusiasmo del Gruppo Crosa Service con a capo Avanzini Ivano e l'esperienza del team grossetano potrà aiutare l'evento targato **Uisp** a crescere ulteriormente. La manifestazione fa parte anche del circuito "Corri in provincia **Uisp**" in collaborazione con l'Avis Gavorrano& Scarlino ed è patrocinato dalla Provincia di Grosseto. Il record dell'impegnativo percorso appartiene ad Andrea Bassi che nel 2018 si impose con il tempo di 28 minuti e 8 secondi: anche quest'anno sono attesi specialisti delle prove contro il tempo da tutta il centro Italia. Per informazioni 3200808087.

Musme e sport insieme per un weekend di salute, ricerca e movimento

Aperto al pubblico con un ricco cartellone di iniziative incentrato sulla promozione della cultura sportiva e della salute per tutte le età. L'iniziativa, è promossa dall'ente museale con l'assessorato allo sport del Comune di Padova, in collaborazione con l'Uisp-Unione italiana sport per tutti

Sabato 13 e domenica 14 maggio il Museo di Storia della Medicina e della Salute (Musme) propone "Lo Sport incontra il MUSME": un weekend partecipativo, gratuito e aperto al pubblico con un ricco cartellone di iniziative incentrato sulla promozione della cultura sportiva e della salute per tutte le età. L'iniziativa, è promossa dall'ente museale MUSME con l'Assessorato allo Sport del Comune di Padova, in collaborazione con l'Uisp-Unione italiana sport per tutti. Durante la due giorni, la sede museale di via San Francesco offrirà un palinsesto con lezioni nel chiostro che spaziano dallo yoga alle arti marziali, dal percorso posturale alla capoeira, dal Tai Chi all'hip hop. Momenti di sport per tutta la famiglia ma anche incontri di approfondimento sui corretti stili di vita e l'importanza dell'attività motoria, oltreché l'opportunità di ascoltare le esperienze di un gruppo di atleti, mentre nella mattinata di sabato le scuole incontreranno gli atleti paralimpici di Obiettivo3 nell'ambito della mostra Passage che chiude a fine mese e propone un percorso fotografico dedicato alle discipline paralimpiche e al rapporto tra tecnologia e disabilità.

Favaretto

«L'interpretazione che la fondazione MUSME vuole dare al patrimonio museale è quella di promuovere non solo il valore dell'esposizione interattiva ma anche la possibilità di valorizzare la cultura sul tema della salute creando occasioni di richiamo per contribuire a diffondere messaggi di prevenzione e benessere nella popolazione, attraverso un linguaggio moderno, accattivante, comprensibile e scientificamente coerente. Indiscutibilmente, incentivare lo sport e l'attività fisica, proponendo un fine settimana di esperienze che favoriscono queste pratiche oltre ad una serie di approfondimenti sul tema, è un modo per promuovere la salute sia fisica che mentale» sottolinea Gerardo Favaretto, presidente di Fondazione Musme.

Bonavina

«Sport e salute sono un binomio inscindibile, e la promozione di una sana attività sportiva è un elemento che come Amministrazione abbiamo a cuore in modo particolare» afferma Diego Bonavina, Assessore allo Sport del Comune di Padova, *«abbiamo investito e investiamo tuttora, negli impianti sportivi di base e sosteniamo le associazioni sportive nel loro sforzo di offrire l'opportunità di fare sport e attività fisica al maggior numero possibile di persone. L'iniziativa del MUSME si combina perfettamente con il nostro impegno ed è quindi con grande piacere che abbiamo sostenuto fin da subito l'idea e la sua realizzazione. Questa due giorni promuove la cultura della salute a 360° ed è anche una ottima occasione per far diffondere i vantaggi assicurati dalla prevenzione e da sani stili di vita. Mi auguro che questo sia l'inizio di una proficua collaborazione in nome dello sport e della salute»*.

Eventi

Nell'anno in cui Padova ha ottenuto il riconoscimento di Città europea dello Sport con la motivazione di essere “un buon esempio dello sport per tutti come strumento di salute, integrazione, educazione e rispetto”, il MUSME ha pensato a un weekend

dedicato all'associazionismo sportivo e alla diffusione della conoscenza scientifica incentrata sull'esercizio fisico come motore del benessere individuale e collettivo. Ricco e variegato il programma delle proposte che coinvolgeranno diversi spazi del MUSME. In entrambe le giornate l'appuntamento nel chiostro del museo a partire dalle 9.30 con una serie di lezioni tenute da insegnanti professionisti per conoscere da vicino le varie discipline: dallo yoga mattiniero alla ginnastica posturale per ridurre le tensioni muscolari negli adulti. Nel corso del pomeriggio bambini e ragazzi potranno ballare al ritmo di Hip hop e urban dance. Mentre il sabato mattina gli atleti di Obiettivo3 incontreranno gli studenti delle scuole superiori cittadine per uno scambio di esperienze. Da segnare in calendario anche il ciclo di conferenze di approfondimento. Sabato 13 maggio alle 15.30 nel centro congressi del MUSME l'incontro intitolato "Lo sport a tavola: cibarsi e nutrirsi, c'è una bella differenza!" con la partecipazione di Antonio Paoli, professore ordinario di Scienze dell'esercizio e dello sport- dipartimento di Scienze biomediche dell'Università degli Studi di Padova, che proporrà un excursus sulla storia e i miti dell'alimentazione in ambito sportivo, mentre Elena Dogliotti biologa e nutrizionista della Fondazione Umberto Veronesi parlerà di alimentazione come fattore di prevenzione. Insieme a loro, la campionessa di atletica leggera Elisa Molinarolo pronta a condividere la sua esperienza sportiva e il rapporto con la nutrizione nella preparazione agonistica. Modera il giornalista Daniele Ferrazza. Domenica alle 15.30, sempre al centro congressi MUSME, l'incontro intitolato "La mentalità sportiva: quanto la mente influisce sullo sport, quanto lo sport può aiutare la mente". Partecipano la professoressa Marta Ghisi, docente del dipartimento di Psicologia generale dell'Università di Padova, e Mauro Bergamasco rugbista e mental coach. Modera Matteo Ercolin, editore di Dì Salute.

Alcune attività sono su prenotazione, per info. www.musme.it/sport-incontra-musme/

PONTEDERA

La banda del tombino Furti alla Uisp e da Ghera "Un danno alla comunità"

Lenzi, presidente dell'associazione: "Da noi ladri esperti, in tre minuti hanno aperto tre porte e la cassaforte e sono scappati con 10mila euro".

di Gabriele Nuti

Un'altra notte di tombini lanciati contro le vetrine. E di furti. La seconda in appena tre giorni. Il negozio Ghera e la sede del comitato Uisp di Pontedera e della Valdera le vittime dei malviventi. Su entrambi gli episodi stanno effettuando le indagini i carabinieri della compagnia di Pontedera. "Non siamo un'azienda o una società i cui soci alla fine dell'anno si dividono i guadagni – le parole di Domiziano Lenzi, presidente della Uisp – Ovviamente, anche i furti a queste realtà sono sbagliati, ma quello che voglio mettere in evidenza è che il furto che è stato perpetrato ai danni della Uisp va a incidere sulla collettività perché i soldi portati via sono stati sottratti alle attività che facciamo per i ragazzi, come il doposcuola gratuito per le famiglie Fuori del Ponte, i disabili, gli anziani. Siamo dispiaciuti per questo, soprattutto per questo e speriamo che i carabinieri, che sono intervenuti immediatamente e ringrazio, riescano ad arrivare a una conclusione e capire chi è stato. Chi è stato sapeva dove andare a mettere le mani. In tre minuti ha sfondato una porta finestra, forzato due porte e aperto la cassaforte con il flessibile. Un lavoro compiuto da esperti, non da ladruncoli qualunque. Basti pensare che hanno anche disattivato l'allarme con la schiuma".

Circa 10mila euro i contanti portati via dalla cassaforte della sede della Uisp in via Indipendenza, oltre a carte di credito, bancomat, blocchetti di assegni. "Le carte e gli

assegni li abbiamo subito bloccati – aggiunge Lenzi – Ma i contanti, purtroppo, sono persi. Si tratta di soldi che avevamo in cassaforte provenienti dagli incassi di varie manifestazioni del fine settimana e che di solito versiamo il lunedì in banca. Questo lunedì non è stato possibile e avremmo dovuto versarli stamani (ieri mattina, ndr). Dispiace, davvero, perché questo è un furto alla comunità".

Tra le 2 e le 5 di ieri notte i malviventi sono entrati anche al negozio Ghera passando da via Mazzini dopo aver sfondato la porta con un tombino. "E' la quarta volta in cinque anni – racconta Alessandro Federigo Lonsi – Nei tre casi precedenti i malviventi erano entrati in negozio da via Riccardi spaccando le vetrine che ora abbiamo messo in sicurezza con dei robusti pannelli in lamiera. Così, questa volta sono entrati da via Mazzini. Hanno buttato all'aria e sono scappati con la cassa contenente pochi spiccioli, monete da un euro, cinquanta o venti centesimi. Quello alla porta è il danno più grosso". La scorsa settimana stessa sorte era toccata al Barber Shop di Stefano Papucci, sempre in via Mazzini. "Non sono più sicuro – dice Papucci – Mi hanno portato via 210 euro e rasoi. Ora metterò le inferriate". Domenica notte il furto, sempre della banda del tombino, alla pizzeria Voluttà.

IL TIRRENO

Pontedera

Ladri nella sede Uisp

di **Tommaso Silvi**



I malviventi entrano aggirando la videosorveglianza vanno dritti alla cassaforte e rubano più di 10mila euro

11 maggio 2023

PONTEDERA. A colpo sicuro fino alla cassaforte. Che poi hanno aperto con un flessibile. Svuotandola e fuggendo indisturbati con più di 10mila euro. Alla raffica di furti consumati nel centro della città negli ultimi giorni ora si aggiunge il colpo alla sede della Uisp, al civico 12 di via Indipendenza. Quartiere Fuori del Ponte. Non è opera di *ladruncoli di periferia*, ma di professionisti che prima di entrare in azione hanno studiato tutto nei dettagli. «Conoscevano i nostri uffici e sono andati dritti al punto in cui erano nascosti i soldi, scegliendo anche il giorno preciso in cui nella cassaforte si trovava la maggior quantità di denaro», dice Domiziano Lenzi, presidente della Uisp Valdera.

Il blitz

Posizionata sopra alla porta che conduce agli uffici della Uisp c'è una videocamera di sorveglianza. I ladri lo sapevano, e quindi hanno deciso di entrare da una porta secondaria, sfondandone il vetro. Una volta dentro al quartier generale dell'associazione, i malviventi si sono orientati perfettamente. E hanno anche disattivato l'allarme. Hanno forzato una porta, poi si sono diretti con precisione nel punto in cui sono nascoste le chiavi per aprire un'altra porta.

Quella che conduce alla stanza della cassaforte, che però non è visibile a occhio nudo. «Conoscevano ogni angolo di questo posto», prosegue Lenzi. Quindi hanno azionato il flessibile per impossessarsi di tutto ciò che era custodito nella cassetta di sicurezza. «Fa rabbia che qualcuno abbia scelto di colpire proprio noi – dice ancora il numero uno della Uisp Valdera –, che aiutiamo un sacco di persone, offriamo ripetizioni gratuite ai bambini, diamo lavoro a chi si trova in difficoltà, organizziamo iniziative sociali. Togliere i fondi alla Uisp vuol dire toglierli alla collettività. Il furto è sempre un gesto grave, ma fatto a un'associazione come la nostra lo è ancora di più».

La scelta del giorno

C'era un arco preciso di tempo per trovare la cassaforte piena di soldi. Ed era martedì. Fino a ieri mattina. Poi il denaro sarebbe stato portato via dalla sede. «Perché raccolto tutti i soldi di varie iniziative e tesseramenti – spiega Domiziano Lenzi – e questa mattina (ieri per chi legge, *nda*) avremmo depositato tutto in banca». Ecco perché Lenzi ribadisce che «questo furto è stato messo a segno da chi conosce bene la Uisp».

Lo sfogo

Domiziano Lenzi è un fiume in piena. Il colpo ai danni della Uisp, spiega «è qualcosa che va oltre la criminalità. Non riesco a capacitarmi di come si possa fare del male a una realtà che negli anni sta facendo i salti mortali per garantire una forte risposta sociale sul territorio, fatta di servizi continui in favore delle famiglie in difficoltà economica. Abbiamo appena tirato fuori la testa da tutte le criticità causate dalla fase della pandemia, che ha avuto ripercussioni enormi sulla Uisp, così come su tutte i soggetti che, come noi, operano prima di tutto nell'interesse della collettività. Per essere chiari – continua Lenzi – i soldi che sono stati rubati non sarebbero finiti nelle mie tasche, ma servivano per pagare giovani operatori che ogni giorno, tra le altre cose, garantiscono un sostegno scolastico ai figli di quelle madri e di quei padri che faticano ad arrivare alla fine del mese».

I sospetti

Nel corso della deposizione al comando dei carabinieri di Pontedera, Domiziano Lenzi ha dato indicazioni alle forze dell'ordine riguardo ad alcuni sospetti da lui maturati nelle ore immediatamente successive al colpo. Su questo – per non complicare le indagini degli uomini del tenente colonnello Carmine Gesualdo –

Lenzi preferisce non commentare. «Ringrazio i carabinieri – conclude – per la vicinanza, sperando che arrivino a individuare chi ha commesso il furto».

CuoicinDiretta.it

Colpo da maestro alla Uisp: via con 10mila euro

Driblate telecamera e allarme, i ladri hanno aperto la cassaforte con un flessibile

di **Redazione** - 11 Maggio 2023 - 11:58

Sapevano dove era la cassaforte e forse anche quanto, euro più euro meno, c'era dentro. Tanto che i ladri che hanno “sfondato” nella sede **Uisp di Pontedera**, sono arrivati dritti alla **cassaforte**, che hanno aperto con un flessibile, per **portarsi via circa 10mila euro**. Quei soldi sarebbero stati portati via il giorno dopo per essere depositati in banca: dovevano rimanere lì solo ancora qualche ora.

Un colpo ben studiato, quello messo a segno, tanto da riuscire **a evitare la telecamera di sorveglianza** sulla porta di ingresso, scegliendo di **entrare da una porta secondaria con** il vetro. Disattivato anche l'allarme, i malviventi hanno forzato una porta, trovato le chiavi per aprirne un'altra, fino alla cassaforte.

.qdm
notizie

Belvedere Ostrense Trofeo Italia Uisp di autocross, grande evento

Il sindaco Sara Ubertini: «Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo appuntamento di successo»

10 maggio 2023

Belvedere Ostrense – E' stato un successo al di sopra di ogni più rosea aspettativa, con centinaia di spettatori che hanno assistito ad un vero show, oltre che a una gara vera e propria.

Il Trofeo Italia Uisp di autocross, organizzato dalla Scuderia autocross Marche, che si è disputato sul tracciato allestito presso la zona artigianale nella frazione di Madonna del Sole, ha regalato a grandi e bambini un fine settimana di emozioni.

Sabato, oltre alle prove libere, i piloti hanno regalato sorrisi ai ragazzi diversamente abili e ai bambini che hanno potuto girare su mezzi da 150 cavalli o più mentre domenica sono state vissute le emozioni di una sana competizione su un tracciato di terra impegnativo e panoramico.

Un evento unico per Belvedere Ostrense, per il quale il sindaco Sara Ubertini vuole ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la sua realizzazione.

«Un ringraziamento a tutti gli sponsor e agli organizzatori che hanno permesso la realizzazione di questo importante evento per Belvedere Ostrense. Grazie in particolare a Mattia Lodovichetti e Franco Capitanio per essere stati l'anima della manifestazione e alla Pro Loco di Belvedere per aver curato gli stand gastronomici -afferma il Sindaco -. Oltre a essere stata una manifestazione ricca di spettacolo per i partecipanti, l'emozione più importante, che rimane nel cuore, è sicuramente quella di essere riusciti a regalare sorrisi a bambini e ragazzi meno fortunati».